

## PERCHÈ NO

**MATTEO BASSETTI** Professore ordinario di malattie infettive

# “Solo allarmismo All’aria aperta non è essenziale”

**MATTEO BASSETTI**  
PROFESSORE  
DI MALATTIE INFETTIVE



Il problema sarà soprattutto dei non vaccinati. Molti svilupperanno forme gravi

I miei figli di 12 e 15 anni sono vaccinati, io non esiterei nemmeno fossero più piccoli

### L'INTERVISTA/2

MILANO

«**T**roppo allarmismo e poco pericolo». Per Matteo Bassetti, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Genova e primario al San Martino, «chi ha visto da vicino la Omicron come i medici sudafricani sembra sollevato dal quadro clinico lieve che produce. Per questo mi pare esagerato reintrodurre l'obbligo di mascherina all'aperto, addirittura con multe fino a 3mila euro». **La Omicron non è più contagiosa e a rischio di bucare i vaccini?**

«Sicuramente lo è e bisogna fare attenzione, ma dal punto di vista ospedaliero sembra molto meglio del Covid di un anno fa. Le prime informazioni parlano di conseguenze minori rispetto al virus originale e alla variante

Delta. La proteina Spike, nonostante le mutazioni, sembra venire riconosciuta dai vaccini. Le due dosi coprirebbero ancora e la terza di più». **Non si teme un calo della protezione verso contagio e malattia?**

«Non si sa esattamente, ma l'obiettivo del vaccino è di evitare la forma grave e la morte. Pazienza se la Omicron bucase il vaccino per quanto riguarda il contagio. Detto ciò, se nel 2022 arrivasse una quarta dose aggiornata ben venga».

**In questo quadro, perché se la prende con la mascherina all'aperto?**

«Me la prendo con l'obbligo e con chi dice che salva la vita, in un Paese non in grado di imporre l'obbligo vaccinale, che la salvavveramente. Non sono contrario a raccomandarla in centro, dove ci sono assembramenti, ma l'obbligo è ridicolo. Sarebbe più utile che lo stato inaspri le sanzioni sui Green Pass falsi e facesse più controlli a campione».

**Ha qualcosa da dire anche sulla mascherina al chiuso?**

«Tra carta, cotone, strass e velutini ne ho viste di ogni tipo. L'importante è vaccinarsi con tre dosi. Poi il consiglio realistico è: se sei anziano e fragile metti una Ffp2 al chiuso con altri o all'aperto in assembramenti; per tutti gli altri basta la mascherina chirurgica, non strani artefatti, che evita di sputacchiare in giro».

**È giusto che le classi vadano in Dad con un contagio?**

«Mi pare una stupidaggine colossale, che ci fa tornare indietro di un anno. Bisognava rendere obbligatorio il vaccino over 12».

**E chiudere i voli?**

«Si è scoperto che la Omicron è stata isolata prima in Olanda che in Sudafrica. Perché non chiudiamo i voli con l'Olanda? E poi i confini a terra chi li controlla?».

**Israele esagera a chiudere tutto?**

«È coerente perché ha chiuso davvero tutto. Non fa parte dell'Ue, è uno stato militarizzato e lo fa per cautela. Noi invece usiamo due pesi e due misure». **Tra Delta e Omicron ci contageremo tutti?**

«Nel prossimo anno è verosimile. La nuova variante assomiglia alla varicella come contagiosità. Il problema sarà soprattutto dei non vaccinati: molti di loro prenderanno la Delta prima che la Omicron si diffonda, con forme gravi che vediamo svilupparsi già dal quinto giorno anche nei giovani a causa della sua forte carica virale».

**Quanto ci vorrà perché la Omicron soppianti la Delta?**

«La Delta ci ha messo quattro mesi a prendere la scena, la nuova variante potrebbe diventare predominante prima in Africa e poi in Europa».

**I bambini vanno vaccinati?**

«I miei figli di 12 e 15 anni lo sono e non esiterei fossero più piccoli. È un'opportunità per evitare forme rare gravi, rendere sicure le scuole e contribuire all'immunità di gregge».

**I test antigenici funzionano ancora con Omicron?**

«Già con la Delta risultano poco utili, se non all'ingresso di uno stadio o di un concerto. La patente di sicurezza la dà solo il tampone molecolare».

**Il test anticorpale serve?**

«Ha senso in ospedale per capire se ci sono anticorpi, ma



non come strumento per decidere se fare la terza dose, che tanto va fatta».

### E per i guariti?

«A sei mesi dall'infezione può aiutare a capire se fare una o due dosi, ma ne suggerirei due comunque. Mia moglie guarita, per esempio, ne ha fatte due».

### Che Natale sarà?

«Santo. Da cattolico spero simile ai migliori della nostra vita. I vaccinati se lo meritano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994